

Ultimo aggiornamento: 16-05-2017 13:52



► Abolire il superticket: i medici condividono

Categoria: [Professione](#) Ultima modifica il Martedì, 16 Maggio 2017 14:43

L'Anaa Assomed condivide il merito della petizione lanciata da Cittadinanzattiva per l'abolizione del superticket che grava su ogni prescrizione diagnostica. Un'invenzione che rispondeva e risponde a logiche di cassa, nata come manovra transitoria e straordinaria, a distanza di 5 anni dalla Legge Finanziaria del 2011 che l'ha introdotta, è diventata modalità strutturale di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, una tassa iniqua che ha alimentato le disuguaglianze, con un pesante e pericoloso effetto distorsivo sulla allocazione delle risorse in sanità.

Gravando sulle tasche delle persone, il superticket è diventato uno dei fattori che sempre più spesso spingono alla rinuncia alle cure, senza vantaggi per le casse del Ssn che, paradossalmente, risultano impoverite, spingendo i cittadini, verso il privato più conveniente per alcune prestazioni.

Il duplice effetto negativo generato dai ticket, sulla diminuzione degli introiti per il Ssn del 9,4% nel periodo 2012-2015, e sulle differenti modalità di applicazione regionale, ulteriore fonte di disuguaglianza, giustificano ampiamente la richiesta di abolizione, a garanzia di un diritto alla salute uno e indivisibile.

Fimmg: sviluppare le aggregazioni della MG: una ricetta per ridurre gli accessi in PS

"Le oltre trentacinquemila firme raccolte in sei mesi con la petizione lanciata da Cittadinanzattiva-Tribunale del Malato per l'abolizione del superticket sono un segnale importante che non va sottovalutato". È quanto ha dichiarato il segretario nazionale della Fimmg.

"Appare chiaro anche nella nostra esperienza quotidiana - aggiunge Scotti - come il superticket per alcuni esami a basso costo abbia spostato la richiesta solo sul privato determinando, soprattutto nelle Regioni in piano di rientro, un disinvestimento sulla parte pubblica dell'offerta di tali prestazioni. I cittadini hanno dato un messaggio chiaro che non bisogna ignorare. Servono strategie diverse per ridurre gli accessi al pronto soccorso e sostenere il Servizio Sanitario Nazionale. È necessario, ad esempio, uno sviluppo delle aggregazioni della medicina generale sulla diagnostica, spirometrie ed ecografie. Investendo in questa direzione calerebbe il numero degli accessi di secondo livello in Pronto Soccorso".

Anche FNOMCeO con Cittadinanzattiva

"Sosteniamo l'iniziativa di Cittadinanzattiva volta all'abolizione del superticket". Ad affermarlo è la FNOMCeO, che si unisce alle principali sigle sindacali mediche, che hanno supportato la raccolta di firme lanciata da Cittadinanzattiva attraverso gli attivisti del Tribunale per i Diritti del Malato. "L'uguaglianza e l'universalità sono tra i principi fondanti del nostro Servizio Sanitario Nazionale - afferma il Presidente, Roberta Chersevani -. L'imposizione del Superticket viola tali principi, e li viola due volte: la prima, ponendo uno sbarramento nell'accesso alle cure e alle prestazioni per tutti quei soggetti, e sono sempre di più, che devono centellinare le risorse loro e delle loro famiglie per poter vivere dignitosamente; costoro o rinunciano a curarsi, o si rivolgono sempre più al privato, che offre le stesse prestazioni a costi concorrenziali e in tempi più rapidi, depauperando dunque le Casse dello Stato. La seconda, trovando applicazione in maniera diversa nelle diverse Regioni: e la Fnomceo ha più volte ribadito, in tutte le sedi istituzionali, che nella Sanità non ci può e non ci deve essere un'Italia a diverse velocità". "Né il Superticket deve essere sostituito da altri interventi - aggiunge -, come il paventato 'ticket sui Codici Verdi', che sarebbero altre inique barriere al libero e universale accesso alle cure, compromettendo inoltre l'efficienza e l'efficacia dei nostri Pronto Soccorso e di tutto il Servizio Sanitario Nazionale". "La sostenibilità del nostro Sistema Sanitario non può essere perseguita a colpi di interventi finanziari che da 'straordinari' e 'temporanei' diventano definitivi - conclude -. La politica deve finirla di guardare alla Sanità come a un facile cassetto da cui attingere fondi, e tornare a vederla come risorsa in cui investire, fonte di crescita e di sviluppo sociale e civile per il Paese, come sancito dalla nostra Costituzione".